

ignora, per esempio, come ha mostrato conoscere, che in Sardegna le gravzze delle imposte sono superiori a quelle di qualunque altra parte d'Italia. Ma creda, che in Sardegna si soffre la fame ed egli sa quello che voglia dire la *mala suada fames!*

Ad ogni modo, onorevole presidente del Consiglio, provveda a tempo; altrimenti il provvedimento verrebbe troppo tardi.

**Presidente.** Ora viene la interrogazione dell'onorevole Piccolo-Cupani al ministro di grazia e giustizia « per conoscere se abbia preso o intenda prendere alcuna risoluzione acciò il Regio Decreto di amnistia del 22 dell'ora decorso aprile sia nella sua applicazione eguale per tutti, e non riesca in certi casi, anzichè di beneficio, di danno. »

Vi ha poi l'altra analoga dell'onorevole Cuccia, pure al ministro di grazia e giustizia « sui motivi che lo hanno indotto a diramare la circolare spiegativa del Regio Decreto di amnistia 22 aprile ultimo. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di grazia e giustizia.

**Bonacci, ministro di grazia e giustizia.** Sono due le interrogazioni relative al Decreto di amnistia del 22 aprile; ed a me pare che rispondendo prima a quella dell'onorevole Cuccia, avrò, in gran parte almeno, risposto anche a quella dell'onorevole Piccolo-Cupani.

L'onorevole Cuccia vuol conoscere i motivi che hanno indotto il Governo a spedire la circolare del 29 aprile relativa al Decreto di amnistia.

Questo Decreto, lo avrò, certamente, osservato l'onorevole Cuccia, è alquanto diverso da quelli che lo hanno preceduto; differenza di forma, e differenza di sostanza. La differenza di forma era necessaria, perchè il linguaggio di questo ultimo Decreto doveva esser conforme a quello del nuovo Codice penale. La differenza di sostanza riguarda, specialmente, il sistema seguito nella esclusione di alcuni reati dal beneficio dell'amnistia, e la condizione alla quale è subordinata l'applicazione dell'indulto.

Questa diversità del Decreto dai precedenti, poteva far nascere qualche dubbio e qualche diversità di interpretazione.

L'interpretazione e l'applicazione dei Decreti di amnistia appartiene sovraneamente alla magistratura. Non sarebbe stato lecito al Governo dare suggerimenti in proposito all'autorità giudiziaria; ma non gli era inter-

detto di fare qualche altra cosa per prevenire le fallaci e contraddittorie interpretazioni del Decreto del 22 aprile.

Il ministro di grazia e giustizia aveva facoltà di dare in proposito quelle istruzioni, che credeva opportune, ai rappresentanti del Pubblico Ministero, ai quali incombe l'incarico di promuovere, nei singoli casi, l'applicazione del decreto di amnistia, affinchè lo facessero con criteri uniformi. Di questa facoltà ho fatto uso trasmettendo ai rappresentanti del Pubblico Ministero la circolare del 29 aprile.

Risposto così all'onorevole Cuccia, mi pare di aver risposto anche alla prima parte dell'interrogazione dell'onorevole Piccolo-Cupani, il quale domanda se il Governo abbia preso o intenda prendere alcuna risoluzione acciò il decreto di amnistia sia, nella sua applicazione, eguale per tutti.

Ma l'interrogazione dell'onorevole Piccolo-Cupani contiene una seconda parte nella quale egli domanda se il Governo abbia fatto o intenda fare qualche cosa affinchè il decreto di amnistia non riesca, in alcuni casi, di danno anzichè di beneficio.

Confesso che intendo poco questa seconda parte della sua interrogazione.

Ho veduto, è vero, uno o due giornali confondere l'amnistia vera e propria con l'indulto e ragionare sull'ipotesi, che l'articolo 4 del decreto del 22 aprile potesse applicarsi ai casi di vera e propria amnistia. Ma per coloro che se ne intendono, questa confusione non è ammissibile, e non è, certamente, possibile che in essa sia caduto l'onorevole Piccolo-Cupani. La differenza fra amnistia ed indulto è grande; ed il linguaggio del decreto del 22 aprile è preciso. L'articolo 4 riguarda unicamente l'indulto, non riguarda minimamente l'amnistia.

Fuori di questo caso, in cui si sarebbe potuto verificare quel pericolo di danno, a cui si accenna nella interrogazione dell'onorevole Piccolo-Cupani, non saprei immaginarne altri; e quindi aspetterò di veder chiarita questa parte della interrogazione dallo stesso interrogante.

**Presidente.** L'onorevole Piccolo-Cupani ha facoltà di parlare.

**Piccolo-Cupani.** Innanzitutto ringrazio l'onorevole ministro di grazia e giustizia delle spiegazioni, che si è degnato di darmi.

Esse giustificano la mia interrogazione e